



TOSSICODIPENDENZA: QUALE LIBERTÀ RIDONARE?

**Farsi compagni di strada
di chi cerca di uscire dal
labirinto della tossicomania**

**Giovedì 27 maggio 2021
ore 20:30**

INFO E ADESIONI sposiefamiglia@patriarcatovenezia.it



**Pastorale
Familiare
Venezia**

Relatore: dott. Michele Busato, medico di medicina generale, bioeticista e collaboratore di comunità per il recupero di tossicodipendenti

IN PRESENZA Centro "Card. Urbani" di Zelarino

ONLINE Piattaforma Zoom

(per entrambe le modalità è necessaria la prenotazione entro e non oltre mercoledì 21/05)

Perché il silenzio?

- ❖ La stampa non ha più interesse
- ❖ La tossicodipendenza è nascosta
- ❖ Parlarne troppo (e male) è pericoloso
- ❖ Abbiamo imparato a convivere con questa realtà
- ❖ Lo consideriamo un problema «degli altri»

Perché rompere il silenzio?

❖ Il problema continua ad esistere

❖ Fa ancora molte vittime

❖ Crea situazioni di disagio

in chi abusa

nella sua famiglia

nel contesto sociale in cui vive

COS'E' LA TOSSICODIPENDENZA

DSM

Una modalità patologica d'uso della sostanza che conduce a disagio o a compromissione clinicamente significativi, come manifestato da almeno due delle condizioni seguenti, che si verificano entro un periodo di 12 mesi:

- 1) La sostanza è spesso assunta in quantità maggiori o per periodi più prolungati rispetto a quanto previsto dal soggetto;
- 2) Desiderio persistente o tentativi infruttuosi di ridurre o controllare l'uso della sostanza;
- 3) Una grande quantità di tempo viene spesa in attività necessarie a procurarsi la sostanza (per es., recandosi in visita da più medici o guidando per lunghe distanze), ad assumerla (per es., fumando "in catena"), o a riprendersi dai suoi effetti;
- 4) Craving o forte desiderio o spinta all'uso della sostanza;
- 5) Uso ricorrente della sostanza che causa un fallimento nell'adempimento dei principali obblighi di ruolo sul lavoro, a scuola, a casa;
- 6) Uso continuativo della sostanza nonostante la presenza di persistenti o ricorrenti problemi sociali o interpersonali causati o esacerbati dagli effetti della sostanza;
- 7) Importanti attività sociali, lavorative o ricreative vengono abbandonate o ridotte a causa dell'uso della sostanza;
- 8) Uso ricorrente della sostanza in situazioni nelle quali è fisicamente pericolosa;
- 9) Uso continuato della sostanza nonostante la consapevolezza di un problema persistente o ricorrente, fisico o psicologico, che è stato probabilmente causato o esacerbato dalla sostanza;
- 10) Tolleranza, come definita da ciascuno dei seguenti: a) il bisogno di dosi notevolmente più elevate della sostanza per raggiungere l'intossicazione o l'effetto desiderato; b) un effetto notevolmente diminuito con l'uso continuativo della stessa quantità della sostanza;
- 11) Astinenza, come manifestata da ciascuno dei seguenti: a) la caratteristica sindrome di astinenza per la sostanza (riferirsi ai Criteri A e B dei set di criteri per Astinenza dalle sostanze specifiche); b) la stessa sostanza (o una strettamente correlata) è assunta per attenuare o evitare i sintomi di astinenza.

CHI E' IL TOSSICODIPENDENTE

E' una **PERSONA** con

FRAGILITA'

Intossicazione cronica o periodica che crea danno a se stesso e alla società

Uso di sostanze psicoattive in modo inadeguato, senza controllo medico

Desiderio incontrollabile di assumere la sostanza

Necessità di procurarsi la sostanza a qualsiasi costo

DISAGIO

Incapacità di adempiere i compiti legati al proprio ruolo sociale

Esposizione a situazioni rischiose/pericolose

Problemi legali

Solitudine ed isolamento

CHI E' IL TOSSICODIPENDENTE?

MODELLI D'USO

SPORADICO/OCCASIONALE

Esigenze di aggregazione sociale o di convivialità

ECCESSIVO

Ricerca di particolari effetti (superamento dello stress da lavoro...)

PROBLEMATICO

Disfunzioni stabili a carico della salute

COMPULSIVO

Tossicomania

La storia del tossicodipendente

PRIMO CONTATTO con la sostanza

TOLLERANZA=adattamento

diminuita intensità degli effetti prodotti => bisogno di aumentare la dose

ASSUEFAZIONE=tendenza a continuare l'assunzione della sostanza perché
crea piacere

DIPENDENZA

FISICA=se sospendo l'assunzione della sostanza compaiono effetti opposti a quelli cercati

PSICHICA=le emozioni e i pensieri si focalizzano sull'uso delle sostanze

CRISI DI ASTINENZA

RICADUTA

CRAVING=appetizione patologica: incapacità a controllare il desiderio/bisogno di assumere la sostanza

Perché si diventa tossicodipendenti?

Dinamica della domanda/offerta

OFFERTA

Centro di
produzione

(triangoli d'oro)

- ❖ Birmania Thailandia, Laos
- ❖ Medio oriente
- ❖ Colombia, Perù, Bolivia

Grande
distribuzione

- ❖ taglio della sostanza
- ❖ preparazione dosi.
- ❖ smistamento

Piccola
distribuzione

- ❖ adescatori
- ❖ tossicodipendenti

Perché si diventa tossicodipendenti?

Dinamica della domanda/offerta

DOMANDA

- ❖ Superficialità
- ❖ Poca responsabilità
- ❖ Desiderio di essere alla moda
- ❖ Bisogno di fare bella figura
- ❖ Imitazione di modelli culturali
- ❖ Costrizione da parte di altre persone
- ❖ Carenza di struttura morale
- ❖ Ambiente sociale sfavorevole

Perché si diventa tossicodipendenti?

Dinamica della domanda/offerta

DOMANDA

❖ Fuga da una realtà difficile

incomprensioni in famiglia

insuccesso scolastico

bullismo

ambiente di lavoro pesante, poco gratificante

❖ Ricerca di un piacere «facile»

❖ Bisogno di appartenere al gruppo dei pari

Quali soluzioni?

RIDURRE L'OFFERTA

Lotta al narcotraffico
Regolarizzazione della
produzione
Promozione di coltivazioni
alternative

PREVENIRE

Famiglia
Scuola
Comunità cristiana
Associazioni

RIABILITARE

Percorso personalizzato
Ser. D.
Comunità terapeutiche
Primo contatto
Riabilitazione
Reinserimento

CURARE

Alleanza terapeutica
Cura dell'astinenza
Cura del craving

Alcune questioni etiche e morali

IL TOSSICODIPENDENTE

- ✓ Compromissione di alcuni valori vitali
- ✓ Coinvolgimento di altre persone
- ✓ Perdita della capacità di responsabilità
- ✓ Ricerca preternaturale della felicità
- ✓ Facile preda di altre persone
- ✓ Maggior rischio di commettere reati
- ✓ Rischi per la propria salute e vita
- ✓ Diritto di scelta se e come curarsi
- ✓ Partecipazione attiva nel percorso di cura

Alcune questioni etiche e morali

LO SPACCIATORE

- ✓ Sfrutta per il proprio interesse
 - la povertà economica e culturale del produttore
 - la fragilità del consumatore

Alcune questioni etiche e morali

LA SOCIETA' CIVILE

- ✓ lotta al narcotraffico
- ✓ prevenzione
- ✓ cura del tossicomane
 - rispetto della libertà di cura
 - proporre la cura in alternativa alla pena
 - promuovere il pieno recupero dell'autonomia

Alcune questioni etiche e morali

LA FAMIGLIA

- ✓ Causa
- ✓ Vittima
- ✓ Risorsa

Alcune questioni etiche e morali

OPERATORI SOCIO SANITARI

- ✓ cura della malattia
- ✓ riduzione della sintomatologia in astinenza
- ✓ prevenzione del craving
- ✓ alleanza terapeutica
- ✓ promozione della crescita della persona
- ✓ riabilitazione
- ✓ reinserimento nella comunità civile

Cosa fare?

- **Ascoltare**

- Ogni esperienza di tossicodipendenza è una storia da raccontare per essere guarita
- Certe situazioni affiorano nella confidenza e possono essere affrontate precocemente

- **Non giudicare**

- Chi abusa di sostanze ha bisogno di leggere la propria esperienza di fragilità per riconoscere il bisogno di essere aiutato.
- Generare sensi di colpa crea barriere difensive e rende più difficile il percorso di cura
- La tossicodipendenza è una fragilità della persona umana

- **Cercare assieme la verità**

- Chi è entrato nel labirinto della tossicomania ha bisogno di punti di riferimento chiari per trovare la via di uscita
- Condannare l'abuso e spiegare perché.

- **Costruire reti di salvataggio**

Da soli non si esce, la rete della solidarietà rende più facile l'uscita dal labirinto

Prendere per mano:

Chi è dentro il labirinto della tossicodipendenza ha bisogno di essere accompagnato per trovare l'uscita

Chi è uscito dal labirinto ha bisogno di essere sostenuto per non tornare dentro